

L'INTERVISTA

06901 Daniel Gros 06911

## “I prezzi continueranno a scendere La Bce stia attenta a quando tagliare”

L'economista: “La battaglia contro i rincari è quasi del tutto vinta”

FABRIZIO GORIA

«**L**a fiammata dei prezzi a dicembre non deve preoccupare, continueranno a calare». Ha le idee chiare Daniel Gros, direttore dell'Institute for European policymaking dell'Università Bocconi. Secondo l'economista tedesco l'ultima lettura dell'inflazione a livello europeo, in rialzo rispetto a novembre, è il frutto di tecnicità. «Stanno terminando i sussidi un po' ovunque in Europa, è normale che ci sia un ritracciamento. Ma questo sarà riassorbito in breve», afferma. Il problema, semmai, sarà la corretta azione di politica monetaria da parte della Banca centrale europea. «Francoforte deve monitorare i dati macroeconomici con estrema attenzione per evitare gli errori del passato. I tagli ai tassi dovranno essere basati solo sui dati», fa notare. Il peggio, spiega, potrebbe essere alle spalle, ma restano diverse incognite. Come quelle a livello geopolitico.

**I prezzi tornano a salire nell'area euro. Tutto previsto o c'è di più?**

«Il rimbalzo è dovuto a un effetto statistico. Questo perché i prezzi dell'energia non stanno più scendendo tanto. Rispetto all'anno passato la differenza dei prezzi è minore, per cui il contributo negativo dell'energia all'inflazione diventa minore. L'inflazione core, quindi depurata dagli effetti della componente energetica e degli alimentari, comunque continua a scendere. Questo è un fatto positivo».

**E i servizi? Questo segmento è aumentato mese su mese. Cosa ne deriva?**

«Rispetto all'anno passato sia in Europa sia in Germania l'inflazione nel settore dei servizi è su una traiettoria di discesa. L'incremento che si è osservato in dicembre su base congiunturale è solo tecnico, non strutturale. Non bisogna lasciarsi abbagliare da questa lettura, che ha ragioni statistiche».

**Cosa aspettarci da quest'anno? Molti operatori vedono un taglio dei tassi a breve.**

«Penso che sia presto parlare di riduzione del costo del denaro in primavera o in estate. L'inflazione di fondo viaggia sempre intorno al 4% adesso. I cali negli ultimi mesi sono stati marcati, ma c'è ancora molto percorso da compiere prima di essere tranquilli. Questo indicatore è sceso molto, ma non penso che questa discesa continuerà con questa velocità nei prossimi tempi».

**Quando vede la prima sforbiata da parte della Bce?**

«Verso la fine dell'anno. Anche perché la Bce non vorrà fare lo stesso errore che ha fatto solo due anni fa, quando ha atteso troppo prima di agire. Francoforte vorrà esse-

re sicura che i dati sono tali da permettere un'azione di politica monetaria tale da invertire l'attuale rotta e normalizzare i tassi d'interesse».

**E l'Italia? Ci sono possibili persistenze dell'inflazione?**

«Non penso che il Paese si discosterà molto dall'andamento della media europea. Il picco dei prezzi energetici italiani intorno al mese di ottobre è stato riassorbito con facilità. D'ora in avanti andrà meglio».

**Quale effetto dalla fine dei sussidi su energia e alimentari?**

«Ovviamente si osserverà un rallentamento della corsa verso il basso dei prezzi energetici. In autunno lo abbiamo visto, c'è una certa persistenza dell'inflazione in questo settore. Ne deriva che il contributo negativo di energia e cibo, a livello europeo, sul livello dei prezzi al consumo sta diminuendo. Andrà a zero una volta che termineranno del tutto i sussidi».

**Possiamo definire vinta la battaglia contro i rincari?**

«Parlare di vittoria è troppo, è forse eccessivo. Diciamo una cosa più corretta: i combattimenti sono ancora in corso, ma il nemico si sta ritirando».

**Il nuovo Patto di stabilità potrà avere conseguenze sull'inflazione?**

«Lo dubito, non credo possano esserci ripercussioni negative in Europa. Anzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIEL GROS  
ECONOMISTA  
UNIVERSITÀ BOCCONI

I rincari dell'energia sono persistenti ma l'inflazione core si sta contraendo al giusto ritmo

